

La certificazione energetica degli edifici in applicazione della d.G.r. 1824/2016

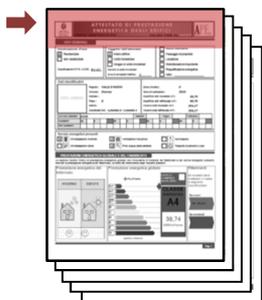


INDICE

Controlli Portale Beauclimat e informazioni da inserire nell’APE	3
Codice identificativo	3
Data di validità.....	3
Oggetto dell’Attestato.....	3
Localizzazione dell’edificio	4
Codice catasto regionale impianti termici.....	4
Assunzioni e chiarimenti sui dati di input degli APE.....	5
Involucro.....	5
Impianto	6
Apparecchi a biomassa.....	6
Varie	8

Controlli Portale Beauclimat e informazioni da inserire nell'APE

Si elencano di seguito i dati che il certificatore energetico deve indicare in modo corretto per evitare segnalazioni di errore da parte del portale:



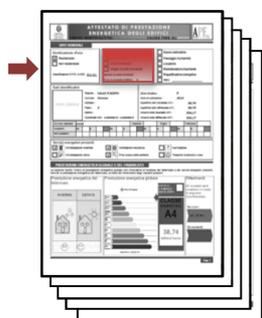
Codice identificativo

Il codice identificativo è rappresentato dal codice APE acquistato dal certificatore attraverso il portale Beauclimat, all'interno della sezione "Area certificatori". Il costo per ogni codice è pari a 5 euro.

Tale codice deve essere imputato nel formato corretto evitando spazi vuoti, in particolare nel caso di copia incolla dal portale.

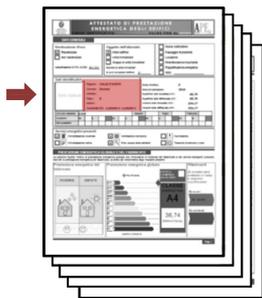
Data di validità

La data di validità deve essere inserita dal professionista e deve corrispondere sempre alla data di emissione più 10 anni (ad esempio, se la data di emissione è il 16/01/2018, l'APE sarà valido fino al 16/01/2028). In tutti i casi in cui tale data non sia stata calcolata in modo corretto il portale segnalerà al professionista un errore. Si ricorda che la durata da inserire nell'APE è sempre pari a 10 anni anche qualora non sia aggiornato il controllo di efficienza energetica degli impianti termici (prova fumi).



Oggetto dell'Attestato

Si ricorda che, a differenza della normativa nazionale, la d.G.r. 1824/2016 definisce che l'APE può essere riferito solo a "Intero edificio" o a "Unità immobiliare" e non è, dunque, utilizzabile la dicitura "Gruppo di unità immobiliari". L'attestato di prestazione energetica, di norma, si riferisce ad **una sola unità immobiliare** e la certificazione per **"intero edificio"** è possibile soltanto quando l'edificio è costituito da una sola unità immobiliare (per esempio una villetta monofamiliare, una palazzina uffici, un hotel).



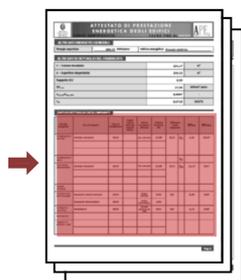
Localizzazione dell'edificio

Le coordinate geografiche GIS in formato WGS84 devono essere inserite prestando attenzione a non troncare le cifre decimali perché si eviti di incorrere in un errore nella localizzazione dell'edificio.

Si consiglia di individuare l'edificio nella pagina "cartografia", nella sezione energia del sito istituzionale della Regione:

<http://energia.partout.it/CatastoEnergetico/page23y.do?so=miu2y&hold=16860&link=oln201y.redirect&mc=miu2y&nav=page23y.4>,

convertendo, poi, con l'utilizzo del Geocalcolatore, le coordinate nel formato corretto.



Codice catasto regionale impianti termici

Il codice catasto impianti termici deve essere inserito nell'APE nel caso in cui l'impianto sia stato registrato sul catasto impianti termici regionale (CIT). Qualora il libretto di impianto sia sprovvisto di tale codice, il professionista può contattare lo Sportello Informativo Info Energia Chez Nous e, comunicando la matricola del generatore, può verificare con certezza l'effettiva presenza/assenza del codice.

Si ricorda che la presenza di tale codice è indipendente ai fini della validità dell'APE.

Nel caso in cui non sia presente il codice occorre inserire nel relativo campo il codice "XXXXX". L'inserimento di tale codice permette al professionista di validare l'APE senza incorrere in messaggi di errore da parte del portale Beauclimat.

Assunzioni e chiarimenti sui dati di input degli APE

Si elencano di seguito alcuni chiarimenti sui dati che il certificatore deve imputare al momento della compilazione di un APE. Gli argomenti trattati sono suddivisi distinguendo la parte relativa all'involucro da quella relativa all'impianto con l'aggiunta di alcune considerazioni generali.

Involucro

Sezione in fase di aggiornamento

Impianto

Apparecchi a biomassa

Nel caso di presenza di apparecchi a biomassa occorre innanzitutto effettuare una distinzione sul tipo di apparecchio che si desidera inserire.

Ai fini della UNI TS 11300-4 si considerano le seguenti tipologie di generatori:

1. Generatori a caricamento automatico a biomassa solida (legna, pellet, cippato);
2. Generatori a caricamento manuale a biomassa solida;
3. Generatori con bruciatore ad aria soffiata a biomassa liquida (oli vegetali quali olio di palma, colza, girasole) o gassosa (biogas);

Nei riguardi del fluido termovettore si considerano:

- a) Generatori con fluido termovettore acqua;
- b) Generatori con fluido termovettore aria.

Dopo aver individuato l'apparecchio presente nell'edificio da certificare occorre inserire le caratteristiche dello stesso inserendo o i rendimenti pre-calcolati definiti nei prospetti 12-17 della UNI TS 11300-4 oppure il rendimento certificato da scheda tecnica del produttore.

Per quanto riguarda la metodologia di inserimento di tali apparecchi e la quota di energia da attribuirgli occorre individuare se il generatore è l'unico presente oppure se si tratta di un generatore ad integrazione (es. normalmente si hanno delle stufe ad aria ad integrazione dell'impianto principale).

Tali apparecchi si distinguono in:

- Sistemi di generazione monovalenti: quando tutta l'energia termica utile richiesta dall'edificio è fornita solo da uno o più generatori di calore a biomasse;
- Sistemi bivalenti o polivalenti: quando l'energia termica utile richiesta dall'edificio è fornita da almeno un generatore a biomasse e da uno o più generatori i cui consumi siano riconducibili a fonti non rinnovabili (combustibili fossili e energia elettrica);

Nel caso di edifici o porzioni di edificio (appartamenti) nei quali sia presente sia un impianto con generatore di calore alimentato da combustibili fossili sia un apparecchio alimentato da biomasse con fluido termovettore aria, la quota di energia termica utile fornita dall'apparecchio a biomassa non può superare i valori indicati nei prospetti seguenti qualora i terminali di erogazione collegati all'impianto centrale a combustibile fossile siano forniti di dispositivi di regolazione individuale della temperatura ambiente. Qualora tali dispositivi di regolazione non siano presenti, il contributo da biomasse deve essere posto a zero.

Qualora invece, l'edificio sia servito esclusivamente da generatore a biomassa con fluido termovettore aria si considera la quota fornita da tale apparecchio pari al 100%.

Sistemi per il riscaldamento o combinati (riscaldamento + acs) con fluido termovettore acqua

Tipo generatore	Quota fornita dalla biomassa %	
	Impianto con accumulo	Impianto senza accumulo
Generatore di calore a biomassa a caricamento manuale e controllo manuale dell'aria comburente	55	40
Generatore di calore a biomassa a caricamento manuale e controllo automatico dell'aria comburente	75	65
Generatore di calore a biomassa a caricamento automatico e controllo automatico dell'aria comburente	90	90

Sistemi per la sola produzione di acs con fluido vettore acqua

Tipo generatore	Quota fornita dalla biomassa %	
	Impianto con accumulo	Impianto senza accumulo
Generatore di calore a biomassa installato in ambiente	-	-
Generatore di calore a biomassa installato in centrale termica a caricamento manuale	50	-
Generatore di calore a biomassa installato in centrale termica a caricamento automatico	90	-
Generatori di calore a biomassa a caricamento automatico con ventilatore a condensazione	90	0

Sistemi per il riscaldamento con fluido termovettore aria

Tipo generatore	Quota fornita dalla biomassa % ^{a)}
Generatore di calore a biomassa a caricamento manuale e controllo manuale dell'aria comburente	30
Generatore di calore a biomassa a caricamento automatico e controllo automatico dell'aria comburente	50

a) La quota è riferita al fabbisogno della zona effettivamente servita dal generatore a biomassa.

Varie

Sezione in fase di aggiornamento